

Or, zonto dal zeneral, andò a visitarlo su la soa gallia a hore 2 di note; trovò quello in leto, scrive coloquij usati, et come il zeneral lo riprese. Dice è gallie 35, zoè X col provedador Pixani verso Modon, 13 grosse et 12 sotil, et 8 seguita l'arma' turchescha con sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada.

A di 30 luio. In colegio, reduti da basso in camera solita, vene Piero Rizo, corier, con letere di Elemagna, di Marco Bevazam, secretario nostro. Et mandò il principe fuora chi non era dil conscio di X. Et vene l'orator di Franza; li coloquij abuti non scrivo. Poi veneno li do araldi, e quel fra' Mathio, cavalier di Rodi; et seperati et uniti fono aldit con li capi di X, et leto le letere dil signor turco, scrive al re di Franza con questa mansiom, qui soto anotada, *videlicet*:

Sultam Baiasit, cam, per la Dio gracia imperador grandò et potentissimo, dominante l'Asia et Europa et le soe aderentie *etc.*, a lo illustrissimo et potentissimo et christianissimo re di Franza, salute. Et è data in campo a Chipsala, a di mexe 14, *videlicet* april, ne li anni dil propheta Mahumeth 905. Et in una altra vidi, dice: data in campo, in li pavioni; e scrive ne li anni di lo advenimento di Christo 1500.

Et poi fo leto un'altra letera dil Zalabin de Pìgona, scritta al gram maistro di Rodi, la qual comenza in questa forma: A lo illustrissimo, laudatissimo, veracissimo, et aspeto dulcissimo, et de la fede de Jesu grandissimo, el reverendissimo signor lo gran maistro di Rodi, che Dio salve et mantegna, infinite salutatione da la parte de me vostro amantissimo. Scrita al Rodiquin a la luna di febraro 905. Et fo chiamato il colegio dentro, per aldir oratori e lezer letere.

Vene l'orator di Napoli. Disse haver letere dil suo re: l'armata yspana esser zonta in Sicilia, dicendo la faria al preposito di la Signoria; e quando la Signoria scrivesse al *roy*, promettesse di non molestar il Reame, la si haria *etc.* El principe li rispose, sapeva certo era venuta per andar contra infidelli; *adeo* ditto orator rimase senza altra risposta.

220 Vene l'orator di Ferrara, dicendo haver letere dil suo signor, come a petizion dil *roy* andava a Mantoa, a saper la voluntà dil marchexe suo zenero, et quello vol esser con dito *roy*; et per tanto lo manda a comunicar a questa Signoria, come fiol nostro. Poi disse, el signor missier Sigismondo, fratello dil ducha suo, ha certe raxon su Montorio, qual fo venduto *alias etc.* E il principe li disse: Non è da parlar di Montorio, e di l'andar a Mantoa à fato ben ad andar, et obedir il signor re di Franza. E cussi si partì.

Vene uno corier dil re di romani, con letere dil re in recomandation di Antonio Burlo, retenuto a Udene; et prega la Signoria ge lo dagi in le mam. Or, consultato in colegio, fo scritto a Udene, suspendesse la expedition di ditto Antonio Burlo, atento li fo scritto facesse justicia; et ne era molti di colegio che lo volle render a petizion di esso re.

Vene Piero Rizo, corier, dentro; qual in zenochionj referite, come Marco Bevazam, secretario, era amallato, e ritornava indrio, expedito dal re; qual si amallò andando. *Item*, zonto dal re arivò a l'hostaria, e fo messo guardie nium li parlasse; e la raina non volea li desse audientia, et uno pre' Lucha si operò, et li fo dato audientia in una chiesa; e poi do zorni li dete la risposta *in scriptis*. *Item*, li è oratori di Hongaria, Polonia, Napoli e Spagna; e che missier Gualtier di Stadion è a la corte, e disse alcune parole chative dicevano milanesi contra la Signoria. *Item*, la dieta è fornita, et l'imperio li dà al re, per anni 6, 50 milia homeni pagati, con questo el vadi a recuperar le terre di l'imperio, ma non è stà terminà dove debbi principiari. Capetanio il ducha Alberto di Baviera, e con lui va 18 deputati, zoè 6 cavalieri per li baroni, 6 doctori per li ecclesiastici, et 6 altri per il populo; e che il ducha Federico di Saxonia, con do altri, è andati oratori al re di Franza; et il ducha Alberto di Saxonia è ocupà in una altra guerra. *Item*, la Elemagna à mal animo contra la Signoria, e si dice, a San Bortolomio si darà principio, e si vedrà gran cosse. *Item*, li fioli di Lodovico è a Yspurch, et che el cardinal di San Severim fè far una oration in la dieta el dì di la Madalena contra venetiani, dicendo li tien luogi di la chiesa. *Item*, che venendo esso corier in qua, scontrò in camino el signor Galeazo di San Severino, andava in Ongaria.

Di Marco Bevazam, secretario nostro, date a di 18, in Augusta. Come in camim si amallò, et zonse li a di . . . , e arivò a l'hostaria. Li vene uno domino Nicolò Rayner a ordinar, per nome dil re, l'osto li fazi bona compagnia, et che il re li daria audientia quando li pareva, qual è alozato nel vescoado. Et cussi andò da soa maestà, per una via di un zardim secreta, et have audientia dal re. Era con lui ditto missier Nicolò Rayner, et con il re erano el conte di Naxò, el dotor Struzoler, missier Nicolò da Fermiam, missier Mathio Longer, e uno suo camerier. Or, usato le debite reverentie, et presentato la letera di credenza, expose le tre cosse commesse. Et quel doctor li rispose, *nomine regis*: quanto al turco, li agevava; ma soa maestà era implicito a le cosse di 220 Franza. Quanto a le differentie di Grignà, manderia